

buon giudizio, non tanto per non aver la mente assuefatta ai pubblici negozj, quanto anche perchè essendo la maggior parte delle cause, che li muove, occulte agli altri, è impossibile fondarsi sodamente sopra quella sola parte, ch'è manifesta; ma con tuttociò discorrendo anche con queste sole, la deliberazione dei Veneziani pare con molta prudenza presa; imperocchè, siccome l'eroiche virtù unite alla suprema bontà della maestà cesarea, e l'ardore, e la sicurtà, con cui pose mano per terminar un negozio così travaglioso, indussero a sperar bene dell'interposizione sua, così anche potevano persuadere a far maggior fondamento sopra la parola e sopra le sue promesse, di quello, che l'esperienza de' tempi passati aveva dimostrato, che si potesse fare sopra la promessa degli altri imperadori; oltre di che molte volte conviene regolare le deliberazioni non secondo quello, ch'è veduto dai soli perspicaci, ma bene spesso accomodarle a quello, che mostra la prudenza ordinaria. Sarebbe stata senza dubbio reputata troppa durezza, quando della prima promessa d'un principe così singolare, e di tanta religione fosse stata ricercata maggior sicurezza, ed ognuno, che considererà come si costuma trattare co' Principi nuovamente assunti, giudicherà, che convenisse onorare l'ingresso di sua maestà all'imperio, con deferire alla sua prima parola, massime avendo ella e i consiglieri suoi proprj, ed intimi camminato in questo negozio con sincerità ed ardore d'animo, che hanno fatto maravigliare i medesimi ministri imperiali del governo antico in modo, che il Barvizio segretario di tanto tempo disse con maraviglia, e piacere, che mai più il ne-